BOLLETTINO
SALESIANO
ANNO 105 N. 18 • 2ª QUINDICINA • 15 DICEMBRE 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)
RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA FONDATA DA SAN GIOVANNI BOSCO NEL 1877

BS-CC

Cooperatori: continuate a vivere il meraviglioso ideale salesiano nella famiglia, nella società, sul lavoro, nella scuola...

Giovanni Paolo II
(3 settembre 1980)

DUE SFIDE DA ACCETTARE

- ***formare tra i lavoratori Cooperatori salesiani che aiutino la missione tra la gioventù lavoratrice e i ceti popolari***
- ***questioni da esaminare e risolvere nel rapporto Cooperatori-Exallievi. Quali? Come?***

Don Giovanni Raineri ha scritto su «Salesiani Cooperatores» del settembre scorso un articolo nel quale mostra, e a ragione, una preoccupazione su due versanti (non usa questa espressione; la si deduce dal testo).

Il primo riguarda la mancata attuazione di un disegno di Don Bosco il quale pensava ai Cooperatori, normalmente del ceto medio, come strumento e occasione per andare incontro alle necessità pastorali del mondo del lavoro e, inserendosi in esso, per accrescere il numero dei Cooperatori lavoratori.

Il secondo riguarda la necessità di chiarire e migliorare il rapporto Cooperatori-Exallievi, anche attraverso una migliore conoscenza della propria identità, e anche in questo caso, per attuare «il desiderio vivo di Don Bosco che i suoi Exallievi entrassero numerosi — magari la maggior parte! — tra i Cooperatori».

Riscontrata una certa «lontananza psicologica» tra i due gruppi della Famiglia salesiana, don Raineri invita gli uni e gli altri ad interrogarsi su alcuni problemi e a conoscersi di più.

Si tratterebbe di due mete verso cui dirigersi, e di due traguardi da raggiungere.

I Cooperatori intendono raccogliere, se così si può dire, la duplice sfida, in vista anche delle scadenze che si avvicinano: il Capitolo generale salesiano 22°, il Congresso Mondiale del 1984 e la stesura definitiva del Nuovo Regolamento.

Intanto fin dal Congresso nazionale di questo mese, desideriamo iniziare decisamente a lavorare per eliminare — se c'è — la «distanza psicologica» tra Cooperatori ed Exallievi. Il segretario coordinatore nazionale, a nome della Giunta esecutiva, ha accolto alcune proposte del neopresidente della Federazione nazionale Exallievi Sudanese che, anche nella veste di Cooperatore di antica data, sente molto il problema. È un primo passo. Ma si può essere certi che non resterà l'unico. ■

(nell'interno vengono riportati il citato articolo di don Raineri e le due lettere Sudanese-Santoni)

AL XVII CAPITOLO GENERALE F.M.A.
ELEZIONE DELLA SUPERIORA GENERALE

Il 24 ottobre: un'esperienza viva di Spirito Santo



Madre ERSILIA CANTA trasmette il mandato di Superiora generale svolto con dedizione totale, intelligenza di governo, cuore di vera madre, per dodici anni.

I Cooperatori salesiani hanno potuto apprezzare numerose volte la sua sensibilità nei loro riguardi, il suo sostegno, il suo incoraggiamento.

A Lei dunque il doveroso GRAZIE seguito da imperituro ricordo.

ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
Via dell'Ateneo Salesiano, 81
00139 ROMA

Festa dei Santi 1981

Ai benemeriti membri della giunta esecutiva nazionale dei Cooperatori Salesiani d'Italia il mio grazie riconoscente per le loro delicate espressioni, l'augurio di un apostolato sempre più fecondo nello spirito del S. fondatore D. Bosco e la preghiera e il saluto cordiale.

Ersilia Canta





Madre ROSETTA MARCHESE

UNA PAROLA PER I COOPERATORI

Nelle case in cui sono stata e nelle Ispettorie che ho visitato, ho incontrato molte volte i Cooperatori Salesiani e sempre ho avuto motivo di compiacermi del loro lavoro, accanto alle nostre Suore, nelle opere educative, negli oratori, nelle Parrocchie.

Questo ramo della Famiglia Salesiana è ormai ben avviato verso uno sviluppo e un'estensione propria: il nostro tempo richiede con urgenza la presenza laicale apostolicamente impegnata.

Sono convinta che per vivere in pienezza il progetto «missionario» di Don Bosco in risposta alle necessità della Chiesa, occorre dare tutto il nostro appoggio ai Cooperatori, per sostenerli ed animarli come laici immersi in una società da ricondurre a Dio.

Spero di poter continuare, sull'esempio della nostra carissima Madre Ersilia, a favorire la collaborazione con i Cooperatori e far sì che ogni Casa delle FMA abbia un Centro vivo e dinamico.

È questa, oggi, una necessità imprescindibile per poter meglio svolgere la nostra missione educativa e condividere le nostre ansie apostoliche.

Attraverso queste pagine, desidero esprimere un ringraziamento particolare alla cara Madre Letizia, per la convinzione, l'entusiasmo, l'intelligente animazione con cui ha lavorato all'incremento di questo ramo della Famiglia Salesiana nelle nostre Ispettorie.

So che seguite con preghiera fraterna i lavori del nostro Capitolo: ve ne ringrazio assieme a tutte le Capitolari e vi assicuro il nostro ricambio.

La Vergine Ausiliatrice benedica ogni Cooperatore con la sua famiglia; ogni Centro con le sue iniziative e moltiplichi la vostra presenza nel mondo perché si avveri il sogno del nostro comune Padre Don Bosco. In Lui,

aff.ma

Rosetta Marchese

Roma, 22 novembre 1981

Due sfide per i Cooperatori

Don Giovanni Raineri

Dagli anni in cui don Ricceri iniziò il rinnovamento, l'Associazione dei Cooperatori salesiani è andata qualificando la formazione, l'azione apostolica, la sua organizzazione capillare e la preparazione di animatori e dirigenti; tutti elementi che — assieme al fiorire del movimento dei Giovani Cooperatori — dànno entusiasmo e speranza.

Ora si stanno rapidamente avvicinando il CG22, il Congresso mondiale del 1984, la stesura definitiva del Nuovo Regolamento, che invitano a fare una verifica accurata anche su qualche questione che emerge qua e là.

Cooperatori e mondo del lavoro

Don Bosco, mentre pensava a formare tecnici ed operai cristiani per il mondo del lavoro, che aveva incominciata la lunga marcia verso la sua maggiore consapevolezza e autonomia, sceglieva i Cooperatori specialmente da quei ceti medi che erano, allora, l'asse portante dell'organizzazione sociale con un peso determinante nella storia. Egli pensava certamente che con l'aiuto dei suoi Cooperatori sarebbe venuto incontro egregiamente alle esigenze pastorali del mondo del lavoro e così sarebbero aumentati anche i lavoratori e gli operai tra i Cooperatori. Invece la storia andò per altre strade, e oggi ci troviamo di fronte a un mondo del lavoro cosciente della sua forza e organizzato, ma con categorie mentali, visione del mondo, cultura e linguaggio in cui manca la visione cristiana — anche se la Chiesa fa sforzi notevoli in questa direzione.

Tutti sono convinti che saranno gli operai cristiani ad evangelizzare i lavoratori; così dobbiamo pensare che solo Exallievi e Cooperatori provenienti dal mondo del lavoro potranno diffondervi lo spirito salesiano. È una sfida alla inventività dei vari gruppi della Famiglia salesiana, perché, docile alla chiamata del nostro tempo e creativa come era Don Bosco, trovi il modo di formare, tra i lavoratori, Cooperatori salesiani che aiutino la missione tra la gioventù lavoratrice e i ceti popolari. È necessaria una vera conversione, che implica la capacità di capire, poi di mettersi a livello, di farsi capire, di farsi accettare: è una versione della «assistenza-presenza» salesiana, suscitatrice di nuove energie per vivere una presenza ecclesiale e salesiana in tutte le situazioni in cui oggi si compiono i destini umani e cristiani dei lavoratori.

Cooperatori ed Exallievi

Un desiderio vivo di Don Bosco era che i suoi Exallievi entrassero numerosi — magari la maggior parte! — tra i Cooperatori. Quale sia la situazione oggi tutti sanno. In un periodo di rinnovamento è necessario chiedersi fino a che punto siamo fedeli alle intenzioni del Fondatore dei Cooperatori e del Padre degli Exallievi. C'è una certa lontananza psicologica, oggi, tra i due gruppi «laici» della Famiglia Salesiana. Gli Exallievi si meravigliano che i Salesiani abbiano tanto interesse per i Cooperatori, che vengono da ambienti diversi, e alquanto disinteresse per loro, cresciuti in ambiente salesiano. I Cooperatori, a loro volta, pensano che sarebbe naturale che dalle file degli Exallievi sorgessero buone e numerose vocazioni per la loro associazione, mentre molti Exallievi si considerano di fatto al livello dei Cooperatori per entusiasmo ed impegno, e ritengono l'adesione all'Associazione dei CC un fatto puramente giuridico, anzi, talora come un freno alla loro creatività tra gli altri Exallievi.

Non è una situazione da accettarsi pacificamente; vanno individuate le cause dell'incomprensione e la via per attuare, nel modo oggi possibile, la volontà di Don Bosco che è chiarissima su due punti: la fedeltà degli Exallievi all'educazione salesiana e l'invito a divenire Cooperatori.

Certo l'adesione ai Cooperatori è risposta ad una vocazione e deve avvenire per libera scelta non per automatismi; l'invito a divenire Cooperatori è certamente rivolto a tutti gli Exallievi come una opportunità da prendere in esame, ma l'accettazione dell'invito dipende da molti fattori. Divenendo Cooperatori si aderisce, semplicemente, (senza per questo diventare più impegnati, più salesiani, più santi...) a un progetto di vita fatto da Don Bosco e da Lui offerto a tutti, ma in modo particolare ai suoi figli più cari, a quelli su cui la educazione salesiana ha lasciato un segno più profondo, a quelli a cui, più che ad ogni altro è destinata l'eredità del padre come ai figli di una famiglia. È anche conveniente che gli Exallievi si accorgano e capiscano quale profondo rinnovamento stanno vivendo i Cooperatori per rispondere meglio alle esigenze attuali della gioventù e dei ceti popolari con i servizi della vocazione salesiana.

A loro volta i Cooperatori devono conoscere meglio la nuova realtà degli Exallievi. Farsi Cooperatore vuol dire assumere gli impegni della missione salesiana; uno di tali impegni è appunto l'animazione degli Exallievi con la testimonianza e la presenza prima, e poi con il lavoro di organizzazione, formazione, dinamizzazione, ricerca dei lontani, perché tutti gli Exallievi siano veramente fedeli a Don Bosco e diano alla società, alla Chiesa, alla Famiglia Salesiana quanto esse hanno diritto di attendere come frutto del progetto educativo salesiano.

Alcuni si angustiano per il problema della duplice appartenenza, doppia formazione, doppie attività, riunioni, ecc. La questione va studiata specialmente dai Cooperatori se vogliono che la loro associazione sia aperta ad ogni tipo di apostolato salesiano, diventi, cioè, come la comunità SDB e FMA, cenacolo di molte attività, punto di riferimento e di ricarica spirituale per molti apostolati. Altrimenti moltissimi, che fanno un autentico lavoro salesiano (scuola, comunicazione sociale, centri educativi, movimenti giovanili, missioni, organizzazioni culturali, sportive, turistiche, ecc.) considerano l'essere Cooperatore un ostacolo al loro impegno per i giovani e i ceti scelti da Don Bosco — per l'evangelizzazione e la promozione dei quali tali attività sono oggi provvidenziali —; una frustrazione cioè degli scopi per cui il Santo li ha istituiti.

Le due questioni trattate possono sembrare non rilevanti perché, in fondo, tanto i Cooperatori quanto gli Exallievi stanno camminando magnificamente. Ma nella prospettiva di rinnovamento della fedeltà a Don Bosco, di comunione dei gruppi della FS, di efficacia della comune missione e di possibili evoluzioni future, credo che ci sia una certa urgenza di chiarirsi le idee. Per ora sarei lieto di contributi, anche di pareri contrari, che aiutino a progettare meglio, nel presente, il futuro.

Due lettere attese da tempo

EXALLIEVI DI DON BOSCO
FEDERAZIONE ITALIANA
Via G. Amendola, 5 - 00185 ROMA

26 ottobre 1981

Caro Paolo Santoni,

a pochi mesi dal rinnovo del Consiglio Nazionale dei Cooperatori e dalla Sua elezione a Segretario Nazionale, anche nel mondo degli Exallievi si è verificato lo stesso cambiamento: una sensibile modifica nella struttura della Presidenza Nazionale in conseguenza del «Regolamento 80» e l'elezione del nuovo Presidente nella modesta persona del sottoscritto.

Nel formulare, anche se in ritardo, gli auguri sinceri di «Buon Lavoro» — che ritengo reciproci — mi permetto significarLe la stima e la certezza che la Sua giovane età, che ha ottenuto così pieno consenso, oltre a recare nuove energie nel lavoro apostolico, favorirà certamente la crescita di «testimoni credibili per proclamare con efficacia la Parola di salvezza».

Ora mi sembra doveroso, quindi, continuare il dialogo, già proficuamente iniziato, fra Cooperatori ed Exallievi, e, se la loro origine e provenienza possono essere considerati diverse, rimane sempre un comune ed imprescindibile impegno: favorire il passaggio degli Exallievi «a un progetto di vita fatto da Don Bosco e da Lui offerto a tutti, ma in modo particolare ai Suoi Figli più cari, a quelli su cui la educazione salesiana ha lasciato un segno più profondo...». Impegno che gli Exallievi hanno riconfermato ancora nel «Regolamento 80» (art. 4,b) coscienti che «è risposta ad una vocazione e deve avvenire per libera scelta...».

Sono a proporLe — quando e se lo riterrà opportuno — uno scambio di idee sull'argomento e su quanto interessa tutto il nostro lavoro.

Approfitto, inoltre, dell'occasione per proporLe — naturalmente se ne vedrà l'utilità pratica — uno scambio di animatori fra i nostri Consigli: un Cooperatore da invitarsi a partecipare ai lavori della Presidenza Nazionale Exallievi e un Exallievo da destinarsi al Consiglio Nazionale dei Cooperatori, prendendo lo spunto dal fatto che nel vostro Consiglio sono rappresentate le VDB. Ciò varrebbe a tenerci in contatto, e favorire uno scambio di notizie atte a facilitare i nostri reciproci lavori, ed infine a dare efficacia al discorso: FAMIGLIA SALESIANA.

Non si meravigli del mio ardire nel proporre quanto sopra: sono spinto dal fatto che oltre ad essere un Exallievo dal 1949 sono Cooperatore dal 1955 (3 settembre) che ha svolto un certo lavoro nella esaltante situazione dell'Emilia sempre in campo Exallievi ma con uno sguardo anche ai Cooperatori.

Sono di ritorno dalla magnifica esperienza del «IV Eurobosco», ove, fra le tante cose vissute nello spirito di Don Bosco a contatto con giovani che vivono ed aspettano una Europa più nostra ed in pace, ho avuto il privilegio di incontrare il Rev.mo Don Mario Cogliandro ed il Dott. Luigi Sarcheletti con i quali mi sono incontrato con interesse, assicurando a loro tutta la mia disponibilità e devozione.

Con i medesimi sentimenti mi congedo da Lei assicurando nella preghiera il mezzo più efficace per essere uniti.

Don Bosco ci guarda e sicuramente ci protegge.

Un fraterno abbraccio

Walther Sudanese

Rag. Paolo Santoni
Segretario Coordinatore Nazionale Cooperatori
Via Roberto Lepetit, 65 - 00155 Roma

COOPERATORI SALESIANI
Viale dei Salesiani, 9 - 00175 ROMA
Il Segretario Coordinatore Nazionale

20 novembre 1981

Egregio e caro Dott. Sudanese,

era in partenza una mia lettera al Suo indirizzo, quando mi è giunta graditissima la Sua.

In essa, oltre che a formulare i migliori auguri per l'elezione a Presidente della Federazione nazionale Exallievi, Le prospettavo, anche a nome della Giunta esecutiva nazionale, alcuni desideri che vedo ora con piacere presenti anche nella Sua.

Riprendo allora la lettera, la modifico alquanto e la integro dove è necessario.

Grazie anzitutto per gli auguri che mi presenta. Li accetto come offerti da un fratello ad un fratello — siamo infatti figli del medesimo Padre Don Bosco — e li ricambio con pari cuore e sincerità. La fiducia accordataLe recentemente è indicativa senz'altro del merito acquistato con il servizio generoso reso alla Federazione Exallievi, nonché delle personali Sue qualità e del Suo grande amore a Don Bosco.

Rilevo tanta concordanza tra quanto Lei esprime nella Sua e i desideri che avevo in animo di esporre: un dialogo costruttivo, fondato sulla reciproca stima, sulla solidarietà e — all'occasione — su di una vicendevole collaborazione, espresso in «gesti» concreti e in contatti che abbiano il sapore di famiglia e la conveniente assiduità.

In sostanza si tratterebbe per noi di raccogliere la «sfida» che don Raineri ha lanciato a noi Cooperatori per annullare quella che egli chiama, con termini appropriati, «lontananza psicologica» (v. «Salesiani Cooperatores», settembre 1981).

Per tutto questo conti pure sulla piena e totale disponibilità dei Cooperatori ai vari livelli, che, anzi, noi stessi ce ne faremo promotori e protagonisti. E non solo perché è doveroso da pârte nostra, ma perché desideriamo esprimere la nostra gratitudine per gli Exallievi che tanti elementi validi hanno preparato per la nostra Associazione. Noi lo ripeteremo sempre: gli Exallievi sono i più preparati per rispondere ad una quasi sempre sicura «chiamata» del Signore a divenire membri del terzo ramo della Famiglia salesiana fondata da Don Bosco. È questo uno sbocco naturale per un Exallievo che desidera impegnarsi radicalmente nella missione salesiana. È Don Bosco che ha tracciato questa via e la presenta a loro.

Approfitto intanto dell'occasione per

1) rispondere alla Sua prima proposta che accettiamo senz'altro; uno *scambio di idee* opportunamente preparato. Vuole proporre delle date, con un certo margine di tempo e un ordine del giorno?

2) dirLe che presenterò al Consiglio nazionale che si terrà in Roma nei giorni 27-28 marzo p.v., la proposta che Lei fa di uno *«scambio di animatori»* da inserire nei Consigli delle due Associazioni, essendo di competenza appunto di detto Consiglio;

3) invitarLa formalmente a partecipare — anche parzialmente — al III Congresso nazionale Cooperatori che si terrà dal 6 all'8 dicembre p.v. a Frascati – Villa Tuscolana.

A questo invito terrei in particolar modo. Si sentirà di casa e sarà accolto con un cuore veramente grande;

4) ...chiederLe di darmi da ora in poi del «tu»!...

In chiusura della presente non posso fare a meno di riandare con il pensiero al caro Avv. Nicola Ciancio e — ancora più in là nel tempo — a don Arcadio Vacalebre, che noi Cooperatori ricordiamo con gratitudine e simpatia, e ai quali, anche a Suo mezzo, vorremmo far pervenire il nostro cordiale saluto.

Caro Presidente, lieto di aver avuto occasione di incontrarmi con Lei, auguro ogni bene a Lei, ai Suoi familiari e a tutta la cara e grande famiglia degli Exallievi.

Preghi per me. Un abbraccio da fratello.

Paolo Santoni

Dott. Walther Sudanese
Via Murri, 89 - 40137 Bologna

COOPERATORE, DIMMI CHI SEI

J. Aubry

14

Il Rettor Maggiore ha dato a tutti i membri della Famiglia Salesiana, per l'anno 1982, la «strenna» seguente:

«"Lavoro e temperanza" siano per noi, alla scuola di Don Bosco, testimonianza ascetica di carità pastorale contestatrice di un mondo che promuove il dissidio tra amore e sacrificio».

Altri salesiani la commenteranno con più autorità di me. Io ho creduto bene presentarla brevemente ai miei fratelli Cooperatori e sorelle Cooperatrici, a modo di augurio per un «Buon Anno salesiano 1982!».

«Lavoro e Temperanza» è, nella nostra tradizione, uno dei motti più tipicamente salesiani. Risale a Don Bosco stesso, che più volte lo inculcò esplicitamente ai suoi figli, mettendolo allo stesso livello d'importanza che il famoso «Da mihi animas, caetera tolle». Il racconto più preciso a questo riguardo ci viene fatto nel volume XII delle Memorie Biografiche *p. 466: in un sogno (raccontato nel settembre 1876), un misterioso personaggio fa vedere a Don Bosco l'espansione meravigliosa della sua opera e gli dice: «Bisogna che tu faccia stampare queste parole che saranno il vostro stemma, la vostra parola d'ordine, il vostro distintivo. Notale bene:* Il lavoro e la temperanza faranno fiorire la Congregazione salesiana. *Queste parole le farai spiegare, le ripeterai, insisterai. Farai stampare il manuale che le spieghi, e faccia capir bene che il lavoro e la temperanza sono l'eredità che lasci alla Congregazione e nello stesso tempo ne saranno anche la gloria».*

Tre anni dopo, nuovo sogno, in cui Don Bosco vede «un uomo che aveva la fisionomia di S. Francesco di Sales». Al Santo Patrono egli fa diverse domande, tra cui: «Durerà molto la nostra Congregazione?» «Durerà fino a che i soci ameranno il lavoro e la temperanza. Mancando una di queste due colonne, il vostro edifizio rovina schiacciando superiori e inferiori e i loro seguaci» (MB XIV, 124).

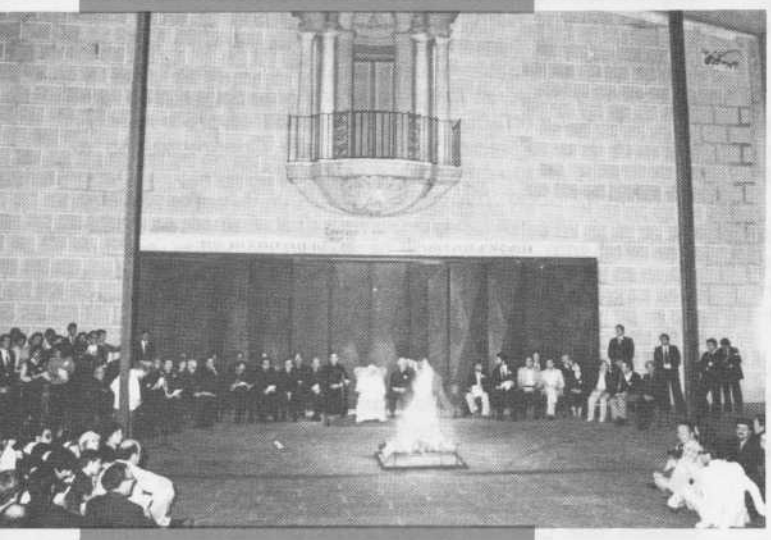
Senza dubbio possibile, siamo qua davanti a uno degli elementi fondamentali dello spirito salesiano. Notate la corrispondenza tra le due formule, tutte e due composte da elementi abbinati ma contrastanti, secondo la stessa dialettica del positivo e del negativo: «Da mihi animas, caetera tolle. Lavoro e temperanza». *Da una parte l'attività apostolica: «Da mihi animas! Lavoro!» (non si tratta qui del lavoro materialmente capito, della semplice attività sfrenata, ma del lavoro compiuto con amore, come missione apostolica in nome di Dio per il bene totale dei giovani). Dall'altra, «Caetera tolle! Temperanza!»... il che non è altro che il lavoro apostolico stesso, ma visto sotto l'aspetto delle sue dure esigenze.*

Il Rettor Maggiore vuole attirare la nostra attenzione su questo fatto, dimenticato dalla società dei consumi: non c'è amore vero senza ascesi, non c'è zelo autentico senza rinuncia, non c'è scelta del servizio dei giovani senza sacrificio di altre scelte anche interessanti. L'ascesi consiste nello scegliere continuamente l'essenziale. L'opera salesiana fino adesso ha potuto svilupparsi perché ha trovato al suo servizio uomini e donne che forse non avevano sempre in bocca la parola «Amore! Amore!», ma che sono stati capaci di sacrificarsi, e cioè di amare sul serio.

ROMA = 80

Dopo un anno rifarne memoria perché il seme porti frutto







A chiusura dell'Incontro nazionale di fraternità e preghiera, il Segretario coordinatore nazionale presentò ai partecipanti alcune «conclusioni» perché divenissero poi «punti di riferimento» per ogni Centro.

Da queste colonne un invito pressante perché siano tenuti ben presenti e trasformati in pratica di vita.

Sono certo che ognuno dei partecipanti a Roma-80 ha vissuto una esperienza esaltante e ha assaporato la gioia dello stare assieme, uniti dal medesimo ideale che è quello salesiano, la gioia di allargare le proprie conoscenze. Se qui abbiamo scoperto o riscoperto la fraternità o spirito di famiglia ereditato da Don Bosco custodiamolo per noi e diffondiamolo.

Quindi: ripetiamo e riviviamo nei Centri l'esperienza di Roma-80, se necessario migliorandola, con gesti e segni di fraternità. Si favorisca in essi una conoscenza personale dei singoli Cooperatori. Gli incontri, mensili o più frequenti, si rivestano a festa, siano un falò di cuori!

L'Incontro Nazionale ha offerto la possibilità di conoscere meglio la nostra Associazione; siamo in molti in Italia a condividere la missione dataci dal Fondatore, le energie sono tante più di quello che appariva in superficie.

Dobbiamo trasfondere negli altri, contagiandoli, la gioia di essere Cooperatori, l'entusiasmo di far parte di una grande e benefica Associazione. È veramente bello essere Cooperatori!

Il tipo salesiano di preghiera non è alienante; il nostro rapporto con Dio e con Cristo, passa attraverso l'opera a favore dei giovani bisognosi.

Bisognerà, nei Centri, insistere su questo punto, particolarmente con i Giovani Cooperatori. Una preghiera che non ha una verifica nell'impegno, e un impegno non sostenuto dalla preghiera, non si addicono a veri figli di Don Bosco.

L'Associazione è una: non c'è l'Associazione dei CC. giovani e quella dei CC. adulti o anziani:

Nei Centri si viva, come esemplarmente a Roma-80, in mutua carità e fraternità, sostenendosi tutti vicendevolmente, poiché i Giovani hanno bisogno della saggezza e della esperienza dei maturi, questi hanno da apprendere da quelli entusiasmo e, spesso, generosità e chiare vedute.

A gloria del Signore e per moltiplicare le energie del bene, dobbiamo far conoscere la nostra realtà. Le «chiamate» a far parte della Famiglia di Don Bosco come Cooperatori sono certamente tante. Come risponderanno se non sentono la «chiamata»? Come sentiranno la «chiamata» se non c'è chi ne parla?

Non per un malcelato senso di orgoglio ma per i motivi suindicati, faremo conoscere di più la vita del Centro e di tutti i Centri della nostra regione. Soprattutto faremo conoscere a parroci, vescovi, fratelli nella fede per mezzo della stampa locale, delle radio private e simili mezzi, la geniale intuizione che ebbe Don Bosco nel suscitare i Cooperatori.

GIUSEPPE GIANNANTONIO

CONFERENZE ANNUALI NUOVO STILE - ESPERIENZE

in vista della prossima conferenza

La Conferenza annuale «nuovo stile» sta ormai diventando prassi abituale. Occorre fare però di più e meglio. Ecco alcune esperienze.

Macerata, 23-24 maggio: presentazione del tema, lavoro a gruppi e relazione conclusiva con dibattito. Momento di allegria: canti ricreativi e rinfresco. Giorno seguente, ore 14, festa di M. Ausiliatrice: animazione liturgica dei Giovani Cooperatori. Raccolta delle offerte per le Opere Salesiane.

Potenza, 21 febbraio: recita del Rosario, messa animata dai Giovani Cooperatori, conferenza, presentazione della collana «Mondo Nuovo», ora di fraternità.

Roma (S.M. Ausiliatrice), 14 gennaio: introduzione del parroco, canti dei gruppi giovanili femminili, diapositive sulla vita di S. Maria Mazzarello. Saluto e presentazione dell'argomento della conferenza, il Segretario Coordinatore saluta e presenta il tema. Conferenza di Don Ilario Spera e interventi di alcuni cooperatori.

Corigliano D'Otranto, 24 gennaio: alle ore 16 ci siamo tutti ritrovati insieme. Dopo il saluto del delegato breve incontro di preghiera. Rita Pignataro legge poi la relazione annuale. Segue la conferenza. Alle 18,30 celebrazione eucaristica presieduta dal delegato, con il rito di accoglienza tra i cooperatori del giovane Savio Donno. Segue festa, allegria.

Alcamo, 25 gennaio: quasi cento i partecipanti tra cooperatori, simpatizzanti e appartenenti ad altri gruppi. Ha tenuto la conferenza don Giovanni Corselli, direttore a Palermo, sul tema della Strenna del Rettor Maggiore. Quindi i cooperatori hanno presentato il recital «Il giorno della proposta», sul tema della chiamata di Dio, attraverso diapositive, dialoghi e canti: la chiamata di Abramo e di Maria, la venuta di Cristo, la chiamata di Don Bosco, la chiamata dei cooperatori. Quindi fraternità che ha concluso allegramente la conferenza annuale.

Conegliano, 25 gennaio: ore 9 arrivo e scambio di saluti; 9,30 breve preghiera comunitaria e trattazione del tema, cui seguono interventi e scambi di esperienze; 11,30 Eucarestia, con consegna dell'attestato a sette nuove cooperatrici. Quindi pranzo e allegria.

Chieri (S. Teresa), 1° febbraio: alle 15,30 nella Cappella dell'Istituto S. Luigi, incontro di preghiera e cerimonia dell'impegno dei nuovi Cooperatori: Vitrotti Michele, Ronco Teresina, Vitrotti Renzo, Musso Maria. Alle 16, scherzo offerto dai ragazzi dell'Oratorio e conferenza. Segue estrazione della lotteria a favore di Trelew (Argentina).

Santeramo in Colle, 7 febbraio: celebrazione della messa; quindi i presenti hanno visitato la mostra del libro, allestita nell'istituto per l'occasione. Don Lamparelli ha tenuto la conferenza, applauditissimo. Quindi ha rivolto parole d'occasione Claudio Adamo coordinatore ispettoriale. Poi le cooperatrici hanno offerto un rinfresco.

Torino (i vari centri della città), 1° febbraio: ore 15,30 nella basilica liturgica della Parola, conferenza e benedizione eucaristica. Alle 16,30 in teatro: minirecital (aspiranti FMA) su S.M. Domenica Mazzarello. Segue la recitazione di poesie su Don Bosco in piemontese da parte di Camillo Brero. Quindi Giovanni Turello, segretario coordinatore ispettoriale, porge il saluto e presenta una relazione. Gradite parole di compiacimento di Don Luigi Bosoni, superiore regionale salesiano. In conclusione, un «ricordo» del grande missionario don Luigi Cocco.

Albarè (Verona), 28 giugno: preghiera iniziale: vespri della domenica guidati da un cooperatore accolito, conferenza ed interventi chiarificatori di diversi partecipanti, comunicazioni e notificazione del bilancio finanziario attuale. Elezione del nuovo Consiglio su lista consegnata ai presenti; visita con don Gianni Bazzoli del gruppetto aspiranti GG.CC. presenti al gruppo formativo di Albarè '81; raccolta dell'offerta per il Rettor Maggiore e parole di don Bazzoli che presenta il Campo-casa e ringrazia dell'offerta per esso fatta dal nostro Centro (L. 422.500). Incontro fraterno ed allegro. Intervennero 18 cooperatori; 35 cooperatrici; 8 altri invitati (aspiranti GG.CC.). La presenza del buon numero dei CC. è frutto della salesianità che sta crescendo nel Centro. Bello l'incontro con gli aspiranti GG.CC. e con don Bazzoli.

Torre Annunziata, 22 marzo: intera giornata di spiritualità: ore 10 nel salone per le Lodi, conferenza, liturgia penitenziale, celebrazione eucaristica. Ore 13: agape fraterna; ore 15 assemblea, lavori di gruppo, benedizione eucaristica.

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

L'impegno dei delegati locali a svolgere sempre meglio il proprio ruolo viene attuato in questi mesi per mezzo delle «scuole delegati».

Si sono già svolte nella Sicilia (16-18 ottobre, Messina) nel Veneto-occ. (23-25 ottobre, Monteortone), nell'Adriatica (15-17 novembre, Loreto), nel Lazio (23-25 novembre, Roma), nelle ispettorie del Piemonte (27-29 novembre, Valmadonna). In altre regioni si svolgeranno prossimamente.

• **Liguria** – Il Centro di Genova-C.so Sardegna ha vissuto nei mesi scorsi momenti molto significativi.

«Ci siamo completamente mobilitati, con tutte le nostre energie, per donare una giornata di gioia agli oltre 50 handicappati ospiti nella giornata che abbiamo organizzato per loro domenica 5 aprile u.s.

Il programma comprendeva la S. Messa concelebrata e canto dell'Angelus nel cortile, pranzo (con parenti e scouts abbiamo provveduto a 160 coperti) seguito da canti e animazione, poi nel pomeriggio è stato offerto ai presenti uno spettacolo di arte varia con orchestra compresa.

Ci conforta aver visto anche i nostri bambini giocare e sorridere con loro; all'ultimo ci hanno strappato una promessa: "arrivederci ad un altro anno"... e noi ci riproveremo!»

«Venerdì 26 giugno, su invito dei Cooperatori e delle F.M.A. di Genova, sono venute a farci visita le sorelle di Brienza (zona terremoto assistita a suo tempo dal Centro).

È stato un momento di forte commozione e profonda gioia stare con loro e fargli da guida nella visita della nostra città».

Il 31 ottobre vi fu un incontro di delegati e delegate locali a Genova, presente l'ispettore. Il risultato più evidente è stata la «decisione», presa di comune accordo, di rilanciare un'animazione accurata dei Cooperatori, offrendo loro:

— Riunioni di studio sul NR

— Un corso di esercizi anche per la riviera di ponente

— Organizzazione in ogni Centro del «Grande Cerchio Mariano»

— Formazione di «Gruppi Nuovi»: la Spezia, Vallecrosia, Genova-Quarto, Varazze

— Congresso Cooperatori Liguria

— Scuola per delegati e delegate.

La domenica 1° novembre si svolse la riunione del Consiglio ispettoriale per preparare il suo rinnovo essendo ormai scaduto. Gli incarichi saranno affidati il 20 dicembre p.v.

• **Toscana** – Il 19 settembre si è tenuto un riuscito incontro per delegati e delegate a Pisa, presenti don M. Cogliandro e la totalità dei Delegati.

Una quarantina di Cooperatori provenienti da Carrara, La Spezia, Montecatini, Pisa, hanno commemorato il Centenario della morte di Madre Mazzarello, dedicandovi i loro esercizi tenuti a Bocca di Magra nei giorni 10-13 settembre.

Le riflessioni furono presentate e guidate da don Tarcisio Faoro che nel primo giorno invitò ad un «ritorno alle origini» (Becchi-Chieri-Mornese: «renditi umile, forte, robusto»); nel secondo richiamò l'attenzione su quella che fu indicata come «Irruzione dello Spirito per una missione universale di carità pastorale nei confronti della gioventù»; infine nel terzo richiamo alla necessità della direzione spirituale.

• **Sardegna** – «Il 21.5.1981 l'ispettore don Mario Prina ha accolto la "promessa" di sei nuove cooperatrici. È stata una cerimonia semplice ma commovente, nella cappella dell'Istituto di Selargius. Con don Prina hanno celebrato il direttore e l'economo della casa, fratello di una delle nuove cooperatrici.

Del consiglio ispettoriale erano presenti il delegato don Mameli, il coordinatore Milia e alcuni confratelli salesiani dell'istituto.

Tre delle nuove cooperatrici operano a Selargius nell'ambito dell'opera salesiana, come catechiste; una abita a Cagliari in un quartiere ancora privo delle strutture parrocchiali ed ospita nella sua casa i ragazzi per il catechismo; due, infine, di Cagliari, la prima sorella di due salesiani, la seconda che ha svolto per anni un intenso lavoro apostolico presso l'oratorio della città.

La preparazione per arrivare alla promessa si è avuta nell'arco di due anni sociali ed è stata curata dal coordinatore ispettoriale.

La consegna degli attestati ad alcune cooperatrici di Selargius è un fatto importante per la nascita del locale Centro-Cooperatori».

«Dal 14 al 21 settembre un gruppo di cinquantuno cooperatori provenienti da Cagliari-S. Paolo, Monserrato, Sanluri, Guspini, Arborea, Santulussurgiu, Lanusei, sono stati in Piemonte in pellegrinaggio ai luoghi salesiani. Hanno voluto commemorare in questo modo il centenario della morte di Santa Maria Mazzarello.

È stato un vero e proprio pellegrinaggio, un andare verso i luoghi che videro nascere la Famiglia salesiana e verso altri luoghi cari alla memoria dei sardi.

I luoghi visitati, infatti, non sono stati soltanto Castelnuovo, Chieri, Valdocco che videro Don Bosco ragazzo, giovane, seminarista, sacerdote, o Capriglio o Mornese, ma anche Pisa e Pavia, città dove sono conservate le reliquie dei Santi martiri sardi Lussorio, Camerino e Cesello, ed ancora Vercelli che custodisce i resti mortali di uno dei grandi sardi del secolo IV, Eusebio, apostolo del Piemonte.

I vescovi Matteucci di Pisa, Mensa di Vercelli, Angioni di Pavia, mostrarono nei confronti dei pellegrini grande attenzione accogliendoli e rivolgendo parole di compiacimento».

• **Lazio** - Il Consiglio ispettoriale ha elaborato la parte del programma annuale per la regione corrispondente:

22 novembre 1981: giornata di studio dei Consigli Locali; - 29 novembre 1981: incontro comunitario giovani CC. e simpatizzanti; - 7 febbraio 1982: incontro per giovani CC.; - 19-21 marzo: esercizi per giovani CC. e simpatizzanti; - 6 giugno: incontro giovani CC. e simpatizzanti; - 11-13 giugno: esercizi per cooperatori; - seconda quindicina di luglio: colonia a Cittareale per bambini delle borgate; - agosto: campo proposta e campo di lavoro; - Settembre: esercizi per cooperatori.

• **Centrale** - Un ciclostilato molto semplice nella veste riporta il denso programma elaborato dal Centro di Ivrea. In esso, oltre i normali momenti formativi come il ritiro mensile, si legge di alcune iniziative che mostrano la vitalità del Centro: 4 ottobre, assemblea mensile e programmazione trimestrale; 2 novembre, Rosario per i defunti e castagnata familiare; 8 dicembre, tra l'altro, allestimento banco di vendita di libri utili per regali di Natale, e banco di propaganda di «Mondo Nuovo»; 31 gennaio nuove «promesse».

• **Veneto orientale** - *"Incontro per delegati/e e segretari coordinatori e Congresso"* a Cison il 17-18 ottobre p.v.

Sabato 17 in mattinata è prevista la conversazione su «il ruolo del delegato/a nella Comunità». Inoltre si vedrà «come impostare l'incontro locale dei cooperatori (contenuti e forme)».

Verrà concordato il programma di lavoro per l'81/82. Nel pomeriggio la relazione: «Delegati e dirigenti laici condividono la responsabilità dell'animazione 'secolare' dei Cooperatori».

Quindi una carellata su tutte le attività dei Centri; il Convegno straordinario dell'83; il Seminario di studio salesiano; la Missione giovanile ed altro.

L'indomani, domenica 18 ottobre, il Congresso. È fissata la relazione introduttiva: «Dio ci chiama ad essere suoi cooperatori nella salvezza dei giovani». Seguiranno i lavori di gruppo e la S. Messa.

Nel pomeriggio ripresa dei lavori con le Relazioni dei gruppi di lavoro e uno sguardo alla programmazione nazionale, ispettoriale e locale".

• **Sicilia** - Nei mesi di ottobre-novembre si sono tenuti diversi incontri zonali dei consigli locali. L'ampiezza della regione e la dislocazione dei Centri hanno suggerito questi incontri, rivelatisi provvidenziali, per rafforzare i contatti e suscitare nuove energie di bene.

Sono stati anche programmati alcuni incontri formativi. (Sui due ultimi del seguente elenco si richiama l'attenzione per la loro originalità e le speranze che alimentano circa due importanti settori):

— Tre giorni su La Bibbia: 27-30 dicembre 1981;

— Laboratori Mamma Margherita: incontro ispettoriale nella seconda metà di aprile 1982;

— Incontro per *CC. insegnanti e laici* docenti in istituti salesiani: gennaio 1982;

— Incontro per *sacerdoti e diaconi CC.*: febbraio 1982.

• Giovani Cooperatori verso due traguardi

2° Convegno Europeo

— dal 2 al 5 luglio 1982 a Mohernando (Madrid) riservato a chi è già dell'Associazione o è pronto alla «promessa».

— Tema: La missione del Cooperatore giovane: Don Bosco nel duemila. (L'Italia parteciperà con trenta elementi.

Convegno nazionale

29-30-31 ottobre-1° novembre 1982.

• Settimana di spiritualità della Famiglia Salesiana

Tema: le vocazioni nella Famiglia Salesiana. - Data: 24-30 gennaio 1981. - Sede: Roma, Salesianum, via della Pisana, 1111.

Iscrizioni entro il 20 dicembre p.v.

• Prima Conferenza annuale

Sarà sul tema della Strenna del Rettor Maggiore.

Prepararla in tempo, predisponendo ogni particolare (data, conferenziere, momenti di famiglia, conveniente propaganda...), vuol dire essere responsabili e impegnati.

Se ne invii poi la relazione come di consueto.

• Settimana Santa nella terra di Gesù. Pasqua a Gerusalemme

La Giunta esecutiva nazionale organizza anche quest'anno un pellegrinaggio nella Palestina offrendo l'occasione di conoscere di più i luoghi biblici per vivere poi meglio la Parola di Dio. Ha scelto come periodo quello più idoneo per comprendere a pieno il mistero della redenzione. Il giovedì santo al Cenacolo, il venerdì santo al Getzemani e infine la domenica di Resurrezione al S. Sepolcro, saranno tappe per profondi momenti di meditazione.

Itinerario: Haifa - Carmelo - Tiberiade - Cafarnao - Giordano - Nazareth - Gerusalemme - Betlemme - Mar Morto - Gerico.

Informazioni presso Ufficio nazionale Cooperatori - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 ROMA - Tel. 06 / 74.80,433.

IN FAMIGLIA

Suor Anna M. Sassu è la delegata ispettoriale per la Sardegna. Il fatto è significativo, essendo la prima volta che viene nominata una delegata esclusivamente per i Centri FMA dell'isola.

Don Tommaso Durante è da quest'anno il delegato dell'ispettore della «Novarese» per la formazione dei GG.CC.

È deceduto a Pedara (Catania) il 15 agosto **don Antonio Rasà.** Fu zelante delegato ispettoriale Cooperatori dal 1954 al 1964.

Fiocco azzurro con tanta speranza:

COOPERATORI SALESIANI
ISPETTORIA CENTRALE
TORINO

3 ottobre 1981

A norma del vigente Nuovo Regolamento dei Cooperatori Salesiani art. 24, 2-3 si dichiara eretto il Centro Cooperatori Salesiani intitolato a «Sr. Maria Cavallo» presso la Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice «Madre Mazzarello» sita in via Cumiana, 2 Torino.

In fede

L'ispettore SDB: **don Mario Colombo**
L'ispettrice FMA: **Sr. Lia Sperandio**
Il Segretario Coord.: **Sandra Predieri**

COOPERATORI SALESIANI
CASA «MADRE MAZZARELLO»
TORINO

3 ottobre 1981

Oggi si prende atto dell'erezione ufficiale del Centro Cooperatori Salesiani di Via Cumiana, 2 — che porta il nome di *Sr. Maria Cavallo.*

La comunità apostolica delle F.M.A. accoglie con gioia la proposta di impegnarsi perché il movimento dei laici Cooperatori-Cooperatrici sia una presenza salesiana significativa nella famiglia, nella scuola, nel mondo del lavoro, nella Chiesa di Torino.

Si ritiene tipica dello stile di Valdocco e di Mornese la collaborazione fraterna, l'incontro fra le diverse «voci» in cui si esprime l'originale vocazione di Don Bosco: essere con i giovani per vivere la felice esperienza di chi orienta la propria esistenza secondo l'annuncio evangelico.

A norma dell'art. 24 del Nuovo Regolamento il Centro è istituito dal Consiglio Ispettoriale con il consenso del reverendo Ispettore don Mario Colombo e della reverenda Ispettrice Sr. Lia Sperandio.

La direttrice: **Sr. Maria Mori**
La delegata: **Sr. Angela Zappino**



Lazio. Cooperatori al termine degli esercizi spirituali



I pellegrini di Sardegna con il vescovo di Vercelli



Le cooperatrici del laboratorio di Roma-V. Dalmazia

Cooperatori del Centro di Roma-Testaccio, in pellegrinaggio a Lourdes



VITA DEI LABORATORI
Una esperienza singolare

A Borgofranco d'Ivrea vive di vita rigogliosa un laboratorio missionario veramente singolare, unico nel suo genere, che ci interessa molto perché è indicativo di che cosa possa fare una cooperatrice, anche quando le strutture salesiane sono scarse o nulle, purché si abbia in cuore fervore missionario. Nel citato paese non vi è alcuna opera salesiana né delle Figlie di M.A., né un Centro di cooperatori. Vi si trova invece soltanto una cooperatrice, la signora Flora Broglio, animata da spirito salesiano genuino.

È lei appunto che sostiene un laboratorio missionario che ha coinvolto e sensibilizzato molte persone. Sarà molto utile che le cooperatrici conoscano la storia e la vita di questo laboratorio. L'esempio trascina... Per questo ne diamo notizia e relazione stralciando da una intervista chiesta dal settimanale diocesano alla nostra cooperatrice.

Come è nato, e con quali finalità, il Laboratorio Missionario di Borgofranco?

Quando nel 1966 il Prevosto invitò donne volenterose a voler promuovere un Laboratorio Missionario, mi sentii felice, perché vidi in quella proposta l'occasione tanto aspettata per soddisfare una mia solenne promessa: lavorare per le Missioni.

Dal laboratorio collettivo passammo al lavoro fatto in casa propria, ma coordinato, in serie, per dedicarvi maggior tempo.

Fin dall'inizio il Laboratorio ha appoggiato il lavoro dei salesiani in India. Ma, crescendo le possibilità, abbiamo offerto il nostro modesto aiuto anche in altre direzioni. Di modo che, da questo «imbocco della Valle d'Aosta» abbiamo allacciato vincoli di amicizia, che ci fanno del bene, con tante persone e luoghi lontani. In India: il lebbrosario di Tura, l'ospedale di Shillong, le Missioni di Mendal e di Sonapahar; e poi, la Missione Diocesana di Barra in Brasile e località di Tailandia e di Tanzania.

Dalle prime 32 persone siamo passate alle 150 che mensilmente offrono una quota per il «Laboratorio Don Bosco».

Senta, Flora. Tutta questa sua casa pare trasformata in succursale missionaria. Lei è sposata, con figli. Il suo zelo per le Missioni non turba la pace domestica?

Sì, sono moglie, mamma. Sono rimasta orfana a due anni. Ho voluto che anche la mamma morta si aggregasse, in qualche modo, al laboratorio. Ho mandato alle mamme lebbrose le sue camicie ricamate. Sposo, figli, suocera, mi comprendono e mi aiutano. Questo tipo di lavoro che riempie la casa, tiene fuori dalla porta certe crisi che turbano tante famiglie prive di ideali.

Lei parla con tanta convinzione e concretezza. Parla di successo. Nei 15 anni di vita del Laboratorio, tutto va a gonfie vele?

Tutto va con il segno della croce. Dio sa che ce l'abbiamo messa tutta per non cedere alla tentazione di abbandonare. Tanta fatica, tanto tempo per preparare pacchi e spedirli, fino a quando le spese, troppo alte, ci hanno consigliato di vendere il prodotto e spedire il ricavato alle Missioni. L'anno scorso abbiamo destinato alle Missioni, e anche ai poveri più vicino a noi, L. 7.096.820.

Anche la presenza in Italia della nostra Elisabeth, venuta dal Butan, ci è costata pene e apprensioni.

Chi è Elisabeth?

È una ragazza, studente di medicina a Padova, che noi del Laboratorio abbiamo aiutato a venire dall'oriente, dal Butan. Giunta in Italia si sentì dire che non aveva i documenti in regola, fu derubata del portafoglio, non sapeva la lingua italiana. Tutto si è risolto con l'aiuto di Dio. L'abbiamo mandata a Perugia per un corso di lingua. Poi a Padova dove il CUAM le ha offerto una borsa di studio.

Elisabeth sogna il giorno in cui potrà tornare alla sua patria, povera fra i poveri, a beneficare la sua gente.

Auguriamo a lei e a tutto il Laboratorio perseveranza sul buon cammino intrapreso. Ha qualcosa da aggiungere?

Fra di noi non c'è gerarchia; ognuna fa e lavora quanto può, con rispetto verso gli altri. Mentre aiutiamo le Missioni, ci sentiamo sempre più unite fra di noi. Ci teniamo ad essere una presenza discreta ma viva dentro la comunità parrocchiale. Festeggiamo il 31 gennaio (S. Giovanni Bosco) e il 24 maggio (Maria Ausiliatrice); e poi, in giugno, prepariamo la festa, aperta a tutti con Messa in chiesa parrocchiale, mostra e vendita dei nostri lavori e ricevimento.

E quali i risultati di questo lavoro?

Nel maggio scorso il laboratorio si sentì in dovere di diffondere una circolare-invito, nella quale si dava resoconto a quanti, in qualche modo, avevano collaborato al suo buon funzionamento. Vale la pena di leggerla.

«Possiamo constatare che anche per l'anno in corso le Vostre e le nostre offerte hanno preso consistenza e anche se sono gocce... di gocce è fatto il mare. Non è certo presunzione ma uno spontaneo senso di soddisfazione che ci fa presentare qui sotto quanto raccolto: conferma palpabile che Dio ci assiste:

Scuola domestica di Tura	L. 1.100.000
Scuola Professionale Figli dei Lebbrosi	1.100.000
Ospedale di Shillong	1.100.000
Dispensario Orfanatrofio di Raliang	1.100.000
Missione Diocesana in Brasile	1.100.000
Padre Curto (Filippine)	500.000
Maternità in Tanzania	500.000
Missione sostenuta da laici Salesiani a Trelew	500.000
Missione Padre Maschio Bombay	100.000
Scuola Tecnica di Calcutta – Padre Colzani	100.000
Spese per Elisabeth	835.100
Terremotati del Novembre 1980	100.000
Agenti Missionari vari	146.000
Lenzuola Casa dell'Ospitalità	145.000
Visita agli anziani e a Montalto	177.000
Spese per spedizione pacchi	319.200
Acquisto materiale per confezionamento pacchi, pulitura indumenti, manutenzione locali, spese postali, telefoniche e di funzionamento	443.500
TOTALE	**9.365.800**

È stata donata da una benefattrice una macchina da cucire che partirà per il Kenya.

Sono state confezionate 41 maglie destinate all'Orfanatrofio di S. Antonio di Padova.

Confezionate 7 coperte destinate alla Casa dell'Ospitalità d'Ivrea.

Si sono spediti 4 quintali e mezzo di indumenti usati in India.

Inoltre si sono confezionati molti capi di corredo che verranno esposti e venduti.

E dopo questo resoconto i componenti del Laboratorio di Borgofranco Vi attendono per gioire ancora assieme nel giorno della Mostra benefica per le Missioni che allestiranno come di consueto nei locali della parrocchia di Borgofranco il 31 maggio alle ore 11 dopo la S. Messa. L'apertura si protrarrà anche al pomeriggio dalle ore 15 alle 19, e nella settimana successiva nei giorni feriali dalle 15 alle 18 ed alla domenica 7 giugno dalle 15 alle 19.

Al piacere di rivederci, grazie».

UN APPELLO DALLE FILIPPINE
CHI VUOLE RISPONDERE?

«...Le scrivo per un altro problema. Leggo sul Bollettino a riguardo dei Laboratori Mamma Margherita. Anche noi qui stiamo mettendo su un Laboratorio M.M., ma non di cooperatrici, bensì di povere mamme che hanno bisogno di lavorare per aiutare la famiglia... Se qualche laboratorio ci volesse adottare e ci mandasse qualche aiuto concreto (macchine da cucire, mobilio, materiale per incominciare...) sarebbe una Provvidenza! Così le mamme metteranno su il laboratorio e formeranno una piccola cooperativa per la vendita dei loro prodotti. Per questo facciamo appello ai Cooperatori italiani... Qualche laboratorio un po' benestante faccia un gemellaggio con il nostro...». ***Don Giuseppe Giaime, salesiano, S.to Niño Parish - P.O. Box 591, Pasil, Cebu City 6401, Philippines.***

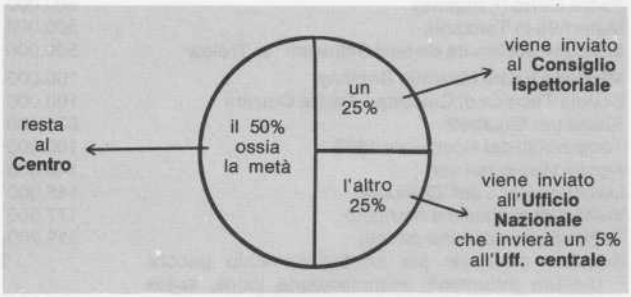
Informarsi per comprendere

COME SI SOSTIENE ECONOMICAMENTE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE,

In ogni anno sociale il Cooperatore, anche se fuori sede o impedito a frequentare il Centro, offre un contributo (libero e anonimo) proporzionato alle sue possibilità (si indica come punto di riferimento l'equivalente di una giornata di lavoro o di pensione).

Detto contributo è distinto dalle offerte che si danno nelle conferenze annuali o che si inviano alle Missioni salesiane o alle Opere salesiane in genere. Esso è destinato a sostenere le spese necessarie per i vari servizi che l'Associazione offre ai soci.

Stando alle norme che ci ha dato il Consiglio nazionale quanto è raccolto dai Centri viene ripartito così:



AUTOFINANZIAMENTO INDICE DI MATURITÀ

Contributi pervenuti all'Ufficio nazionale dal 1.VI.81 al 30.XI.81 pari al 25% dell'intera somma raccolta dai Centri relativi all'anno sociale 1980-81 (n. 40 Centri):

Albarè (60.000); Belluno (60.000); Bologna-B. Vergine (25.000); Brescia (45.000); Caserta (50.000); Castagnole Lanze (10.000); Castello di Godego (20.000); Catania-Barriera (10.000); Centri CC. Sardegna (80.000); Cerignola (30.000); Chiari-SDB (50.000); Corigliano d'Otranto (20.000); Este (16.000); Forlì (15.000); Frascati-Capocroce (10.000); Fusignano (25.000); Genova-Istituto (100.000); Gubbio (20.000); Isp. Monferrina (20.000); Lanzo Torinese (50.000); Legnago (45.000); Loria (5.000); Lugo-FMA (50.000); Melzo (26.000); Messina-FMA (30.000); Molfetta (40.000); Napoli-Vomero (40.000); Novi Ligure (47.500); Ravenna-SDB (25.000); Roma-V. Dalmazia (50.000); Roma-S. Saba (30.000); Roma-Testaccio (21.500); Rovereto (50.000); Savona (25.000); S. Cataldo-FMA (18.000); Terzigno (25.000); Torino-M. Ausiliatrice FMA (50.000); Torre Canavese (7.500); Trento-SDB (50.000); Vigo di Cadore (17.500). – *Totale L. 1.369.000.*



È ORA!!! VERSA ADESSO IL TUO CONTRIBUTO

Attenzione: per i versamenti della parte spettante all'Ufficio nazionale i Centri si servano esclusivamente del modulo di conto c. postale n° 45956005 intestato a Cooperatori Salesiani – Uff. naz.le – Roma.

APPELLO STRAORDINARIO IN FAVORE DI MONDO NUOVO

Nuova serie delle Letture Cattoliche fondate da Don Bosco

• Sta per iniziare il sesto anno dall'inizio della nostra bella «avventura». Il Signore benedice l'iniziativa, per l'intercessione di Don Bosco, il Santo che più di ogni altro si dedicò a scrivere, stampare e diffondere la stampa a carattere popolare.

• Ma occorre sostenere di più la nostra iniziativa. Essa è un banco di prova del nostro impegno per la diffusione dei sani principi e dell'insegnamento della Chiesa, con mezzi e linguaggio adatti alle persone di scarsa istruzione e lontane dalla pratica religiosa. Proprio come faceva e voleva Don Bosco.

• Fissiamo un traguardo che sembra raggiungibile da tutti i Centri:

1) rinnovo delle «rivendite» per il 1982 con sollecitudine e possibile aumento di copie;

2) nuove «rivendite» da parte di quei Centri che ancora non hanno collaborato all'iniziativa.

INFORMAZIONI UTILI

Il programma per il 1982 prevede 10 libretti e 8 posters.

Minimo di ordinazione: 10 copie per ogni libretto, 5 copie per ogni poster. – Prezzi: ogni libretto L. 350; ogni poster L. 400. – Spedizioni e imballo gratis. – Nessun diritto di resa.

Sconti: da 21 a 50 copie di ogni opuscolo e per almeno 10 copie di ogni poster: 10%. Per quantitativi maggiori: 20%. – Pagamento diretto alla Editrice ElleDiCi, mediante conto corrente allegato al materiale che si riceve.

L'ordinazione impegna per il 1982.

Per confermare la «rivendita» o iniziarne una nuova rivolgersi sempre a: Cooperatori Salesiani – Ufficio Nazionale – Viale dei Salesiani, 9 – 00175 ROMA.



Il 2 settembre scorso, durante la «veglia» dei Giovani Cooperatori con il Papa a Castelgandolfo, Vittoria Lorenzini presentò e offerse a Giovanni Paolo II la serie completa di MONDO NUOVO.

Il Papa si interessò molto al tipo di pubblicazione popolare e al sistema di diffusione, ponendo domande al riguardo e pronunciando parole di plauso e di incoraggiamento.

Dalla nostra missione in Patagonia

23.10.1981

Carissimi Cooperatori,

eccoci a scrivervi per comunicare un po' qualcosa di noi, per ritrovarci a parlare e perché no, a meditare sul «progetto Trelew» ora che ricorre il suo 6° anniversario. Proprio così.

Sembra ieri che partirono i primi Cooperatori missionari eppure sono trascorsi 6 anni. Il seme gettato dalla Provvidenza in questo terreno, ha fatto timidamente nascere qualcosa, giorno dopo giorno. E in occasione del «dia de Trelew», tanto importante per la nostra Associazione, vogliamo un po' parlarne.

Di Trelew si possono dire tante cose, che è una città come tutte le città moderne, con molti problemi; che nel suo progetto di espansione aumentano sempre più gli emarginati; si potrebbe dire che si trova nella Patagonia, Terra di missione sognata da Don Bosco ecc... Per noi Cooperatori però è semplicemente *il campo dove il Signore ha nascosto un tesoro;* dove ci ha chiamati perché sapessimo lavorarlo per renderlo prezioso. Questo è un lavoro che implica molto tempo e pazienza, coraggio e carità, stretta collaborazione per noi e Dio. Però non sempre è così, molte volte ci si incontra di fronte a seri problemi, grandi, apparentemente senza soluzione ed è difficile andare avanti, superare tanti ostacoli, ma noi sappiamo che è proprio nel sacrificio che il Signore fa germogliare e oggi incominciamo a vedere che sta nascendo *un fiore nel deserto;* questo è per noi che siamo qui e voi che da lontano vivete con noi, motivo di gioia, motivo per ringraziare il Signore insieme alla Vergine perché *ha fatto cose meravigliose.*

Tutti conoscete attraverso diapositive, foto e letture quello che è oggi il progetto Trelew. Il nostro centro comunitario si ingrandisce ogni giorno sempre più, perché per portare avanti il nostro progetto educativo e pastorale abbiamo bisogno di strutture, materiale e... preghiera. Questa è la più importante perché è in essa che ci sentiamo fratelli uniti, e in essa troviamo l'amore e, nell'amore il senso della nostra vita. Allora il tanto lavoro e sacrificio non ci spaventano più!

Pensiamo anche che il lavoro che stiamo facendo noi qui, non è solo a beneficio di questa gente, ma una forma in più che l'Associazione italiana ha per potersi esprimere e per lavorare insieme a tanti cristiani per l'edificazione in questo mondo del REGNO di DIO.

Senza dubbio è qualcosa che ha dato ad essa un impulso nuovo, una rinnovazione nell'impegno di vivere il vangelo.

Preghiamo insieme, affinché il Signore possa far sentire veramente nostro e vostro tutto quello che umilmente ci sforziamo di fare qui.

In Don Bosco e Maria Ausiliatrice vi salutiamo.

Olimpia, Maria del Carmen, Maria Concepción, don Lucio, Rosa, Renzo, Giuseppe

Vi rispondo brevemente: a Trelew c'è posto per molti di voi.

Si richiede

— un poco di spirito salesiano,

— tanta voglia di lavorare per il Regno,

— un gran senso di rispetto per la nazione che ci ospita.

Il lavoro può essere di vario genere:

— oratorio quotidiano

— catechesi nei vari Centri Comunitari o nella Parrocchia

— visita alle famiglie povere

— visita a famiglie per evangelizzare

— rimanere alcune settimane in paesini sperduti per fare catechismo, celebrare la Parola, visitare le case, preparare per l'amministrazione dei Sacramenti

— attività di tipo sociale (carcere, correzionali, ospedali, ricovero di vecchi)

— animazione di gruppi...

E potrei continuare... Voi siete intelligenti, e mi intendete che per tutto questo è necessaria una preparazione profonda. Perciò al lavoro! Vi ringrazio di tutto e vi aspetto (almeno alcuni) per lavorare in questa meravigliosa avventura della conquista del Regno.

...Il bisogno di persone che vengano a lavorare in America Latina è immenso. Però bisogna venire con la voglia di lavorare seriamente...

da una lettera di *Padre Lucio Sabatti*



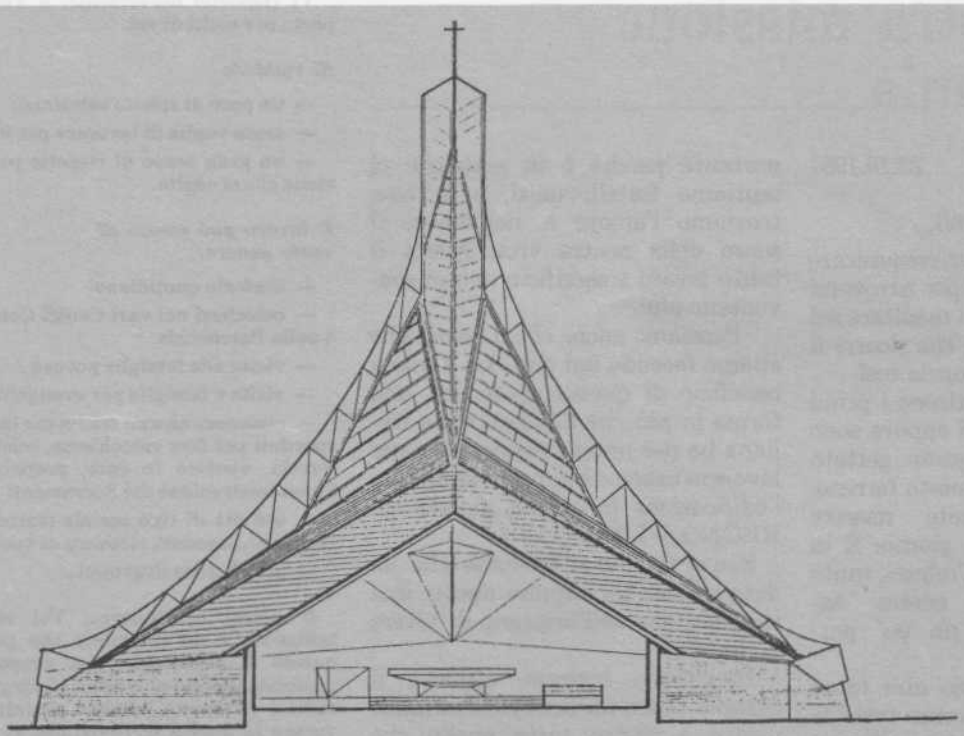
IL NOSTRO AUGURIO AFFETTUOSO PER LE FESTE NATALIZIE

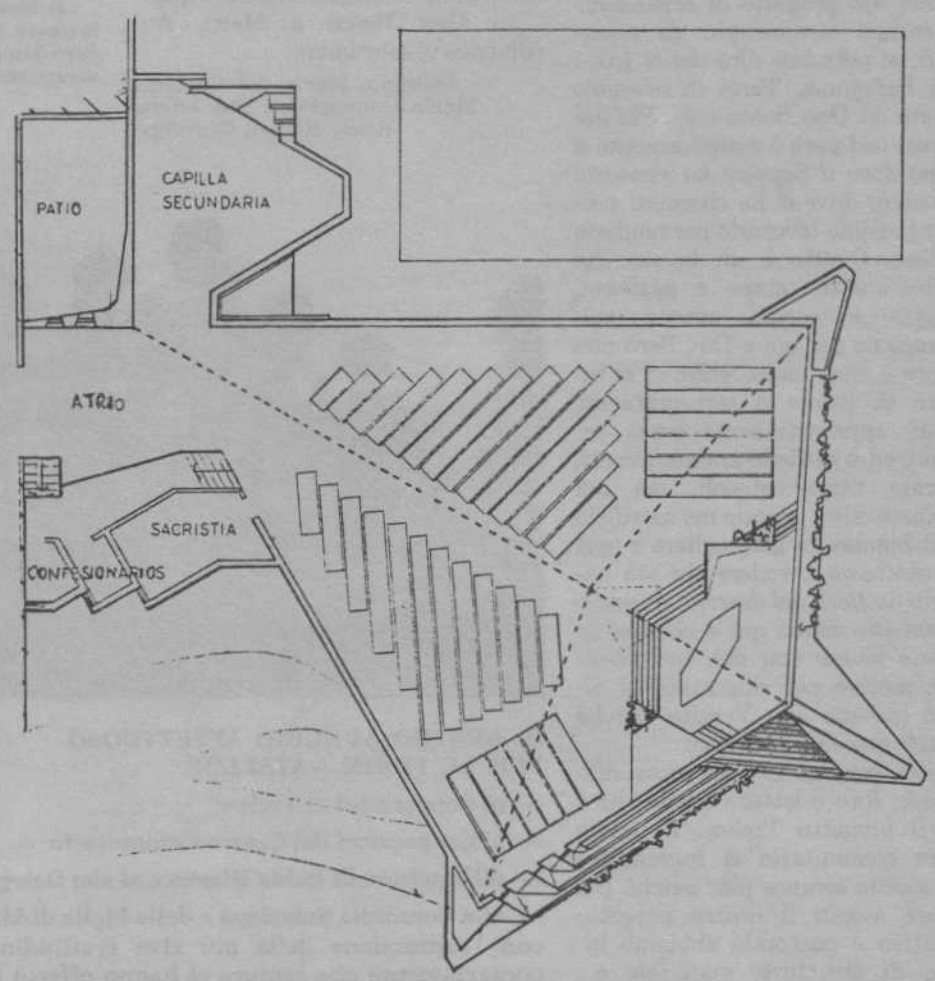
— ai Cooperatori di Trelew

— ai Cooperatori del Centro Comunitario

— all'Ispettore di Bahia Blanca e al suo Delegato Ispettoriale CC

— alla Comunità Salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Trelew con l'espressione della più viva gratitudine per il sostegno e l'incoraggiamento che sempre ci hanno offerto nella realizzazione del nostro progetto missionario.





La nuova Cappella del Centro Comunitario

OFFERTE DAL 1° SETTEMBRE AL 30 NOVEMBRE 1981

CC. Veneto occ.	L. 908.000
CC. Roma - Via Ginori	50.000
CC. Rimini	600.000
Falovo Amalia - Roma	10.000
Bertiato Gianni	50.000
Tosti Alessandro - Roma	10.000
CC. Ispettoria Monferrina	30.000
Di Tucci Antonietta	500.000
CAI - Poggio Mirteto	13.000
CC. Conegliano Veneto	100.000
CC. Novi Ligure	50.000
CC. Torino M. Ausiliatrice (FMA)	60.000
Incisa Scapaccino - Asti	50.000
CC. Alessandria (FMA)	150.000
De Falco Alessandro - Roma	150.000
Santoro Concetta - Roma	50.000
CC. Albarè	150.000
Consigli locali Campania	84.500
GG.CC. Roma - Via Togliatti	80.000
«Gruppo Nuovo» ufficio nazionale	80.000
Prevato Luciano - Padova	50.000
CC. Guspini - Cagliari	60.000
CC. Caserta	650.000
Lazio: giornata di studio consiglieri locali	382.010
CC. Roma - S. Cuore	250.000
Puglia-Basilicata: riunione consigli locali	65.000
CC. Genova - C. Sardegna	200.000
Famiglia Bandinelli	100.000
CC. Torino - S. Paolo	100.000
CC. Nizza Monferrato	132.000
Salerno (Parrocchia - «El dia de Trelew»	700.000
Villafranca d'Asti	50.000
Gruppo Nuovo, Uff. Naz.	90.000

USCITE

Viaggio Oliviero Trelew - Italia	1.284.000
Audiocassette con testo per diapositive su Trelew	115.800
Lavori di segreteria e libri	129.000
Cancelleria	20.350
Viaggio Oliviero Milano - Trelew	991.200

PER VERSAMENTI DI OFFERTE IN FAVORE DELLA MISSIONE DI TRELEW VOGLIATE SERVIRVI del Conto corrente postale 45256005 intestato a Cooperatori Salesiani – Uff. naz. – Roma



LE GOCCE CHE FANNO IL MARE

dalla corrispondenza...

Nel nostro «dia de Trelew» oltre alla preghiera abbiamo potuto raccogliere il frutto dei nostri risparmi. Inviamo così L. 80.000 *(GG.CC. Roma - V. Togliatti).*

Riuniti nell'assemblea dei consigli locali, abbiamo rivolto un pensiero a Trelew. Inviamo una offerta di L. 84.500 *(Napoli).*

In occasione degli esercizi spirituali abbiamo realizzato una vendita dei lavori del nostro laboratorio, in favore della nostra missione. Inviamo L. 150.000... *(Cooperatrici di Alessandria, FMA)*

L'offerta di 600.000 lire che inviamo è parte dell'incasso della nostra pesca missionaria organizzata come tutti gli anni dai Cooperatori di Rimini. Essa è per la nostra missione di Trelew. Hanno cooperato tutti con doni, mano d'opera...

Abbiamo celebrato El dia de Trelew una settimana dopo il 7 novembre, per vari motivi. Ecco il nostro contributo... *(«Gruppo nuovo» – uff. naz.)*

Alleghiamo assegno di L. 250.000 frutto dell'offertorio della messa parrocchiale del 7 novembre da noi animata. Alla messa in basilica ha fatto seguito la proiezione delle diapositive introdotte efficacemente da una cooperatrice *(Cooperatori Roma - S. Cuore)*

Siamo un gruppetto missionario affiancato al gruppo dei Giovani Cooperatori voluto soprattutto dalla nostra assistente di squadra (siamo studenti di 3ª media) e da Enza che fa da sorella maggiore.

Lavoriamo un'oretta alla settimana. Abbiamo raccolto tra le nostre compagne L. 35.000. Le spediamo per Trelew... Speriamo che il gruppo duri e auguriamo ai giovani un buon lavoro missionario *(Istituto Madonna delle Grazie, Nizza M.).*

Il presente numero è l'ultimo dell'anno 1981. I precedenti sono usciti nei mesi di gennaio, febbraio, aprile, giugno, settembre, ottobre con la data del 15 del mese.

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 69.31.341
Direttore responsabile: Enzo Bianco
Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 462002 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

MONDO NUOVO

Nuova serie delle «LETTURE CATTOLICHE» fondate da Don Bosco

A TUTTI I CENTRI COOPERATORI

È iniziata la Campagna 1982 per la riconferma e la crescita delle «rivendite» di Mondo Nuovo.

Traguardo a cui tendere:
— Riconferma con possibile aumento
— Nuove «rivendite»

Sono usciti i numeri 42 e 43

MONDO NUOVO 42

R. Tosco - M. Macinio

UN CAMMINO INSIEME

IL FANCIULLO DA 6 A 8 ANNI: PROPOSTE EDUCATIVE PER I GENITORI

elle di ci
leumann (torino)



MONDO NUOVO 43

R. Tosco - M. Macinio

QUOTA DIECI

IL FANCIULLO DA 8 A 11 ANNI: PROPOSTE EDUCATIVE PER I GENITORI

elle di ci
leumann (torino)

